

IL DOSSIER

Roma Nei conti dell'Ipa, commissariato e denunciato da Raggi, un centro clinico privo delle licenze e una gestione fuori controllo

La "banca" del Campidoglio e gli ambulatori mangia-soldi

20 mln

Deficit patrimoniale
Tra le anomalie anche
87 milioni di prestiti

» VALERIA PACELLI

“Un'azienda familiare, con diversi attori, tutti indirizzati al proseguimento di interessi propri, non necessariamente delittuosi”. Dopo due mesi di commissariamento, la fotografia scattata dal commissario straordinario dell'Ipa, l'Istituto di previdenza e assistenza per i dipendenti di Roma Capitale, fa emergere quella che sembra esser stata una gestione incontrollata dell'ente del Campidoglio.

E lo scrive nero su bianco il commissario straordinario, Fabio Serini - nominato a maggio dal sindaco Virginia Raggi - in un documento del primo agosto scorso, consegnato anche in Procura. Dopo 2 giorni infatti è stata proprio la Raggi a presentare un'esposto su presunte anomalie all'Ipa - raccontate ieri dal *Fatto* - nei prestiti concessi ai dipendenti del Comune, che hanno pagato una quota associativa. Ma sono anche altre le stranezze di questo ente, dove il malfunzionamento del sistema fa sì che non si sappia neanche il numero preciso di iscritti: circa 30 mila.

“Abbiamo 150 medici che mirano solo al denaro”

A partire dai due ambulatori romani dell'Ipa: il centro medico di via Vignali e quello odontostomatologico (per la cura dei denti) di piazza Emporio ai quali possono acce-

dere gli associati: dal 10 aprile al primo agosto sono state erogate 2216 prestazioni, con tempi di attesa di “circa 8 mesi”. In entrambi i casi, negli ultimi cinque anni ci sono stati investimenti di “ristrutturazione e allestimento”.

Quanti soldi pubblici sono stati investiti però non è chiaro: “Al momento - scrive il commissario - non è risultato risalire a un importo assorbito da tali investimenti ma è indubbio che la stima sia nell'ordine di diversi milioni. (...) Non rinvenendosi fonti di finanziamento specifiche, è in gioco forza immaginare che siano state assorbite entrate correnti, o quel che è peggio utilizzate risorse che avrebbero dovuto esser accantonate in quanto quote di indennità di fine servizio degli iscritti”.

Ma oltre a non sapere dove sia stato preso il denaro per gli investimenti, la cosa ancora più grave è che nel caso del settore odostomatologico “l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività sanitaria risulta viziata e incompleta”, inoltre il centro “con probabilità genera perdite economiche considerevoli”. Per entrambi i centri medici, Serini non usa mezzi termini: “Totalmente insufficiente e inadeguata risulta la strutturazione del comparto medico (molto numerosa e formata da oltre 150 medici) non legati da una visione comune e senza alcun attaccamento all'ente se non la sola edonistica mira economica”.

“Dal punto di vista economico e patrimoniale - scrive ancora il commissario - il quadro è certamente peggiorato in forza dell'accantonamento del comparto sanitario ed assistenziale. Fino al

novembre del 2016 infatti l'Istituto aveva erogato prestazioni sanitarie in forza di una convenzione ultradecennale condotta da un'associazione dei medici (mai variata nel tempo)”. Si tratta di una convenzione che all'Ipa costava circa 4 milioni l'anno.

La relazione in mano ai pm romani

Poco chiari sono anche i conti. A partire dagli 87 milioni di euro erogati dall'ente per prestiti agli iscritti: “A ciò devono aggiungersi garanzie offerte in convenzione alla Bcc per circa 90 milioni: in questo caso il debito è degli iscritti” ma resta “sull'ente il rischio che l'iscritto si renda inadempiente”.

E ancora. È scritto nella relazione: “Certezza non sussiste neppure (...) sul debito dell'istituto nei confronti dell'iscritto relativamente all'indennità di fine servizi accantonata: (...) è ragionevole pensare che tale debito non sia inferiore a 110 milioni”.

Sono cifre che preoccupano e non poco l'amministrazione Raggi: il deficit patrimoniale dell'ente risulta “non inferiore a 20 milioni di euro”. Dai centri medici ai prestiti, quindi, è questa la fotografia a due mesi dal commissariamento di un ente sul quale adesso indaga la magistratura romana.

Twitter @PacelliValeria

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda



■ **L'ISTITUTO**

L'Ipa è una struttura dell'amministrazione capitolina che si occupa di circa 30 mila dipendenti del Campidoglio, pensionati e parenti

■ **DENUNCIA**

A maggio, l'ente è stato commissariato dalla Raggi. Le anomalie riscontrate sono finite in un esposto

